

L'influenza aviaria (virus H5N1)

Diffusa in tutto il mondo con maggior incidenza in Asia, Medio Oriente e Africa, l'influenza aviaria è in grado di contagiare pressoché tutte le specie di uccelli, anche se con manifestazioni molto diverse, da quelle più leggere fino alle forme altamente patogeniche e contagiose che generano epidemie acute.

La principale via di trasmissione del virus agli esseri umani è il contatto diretto con il pollame infetto, o con superfici e oggetti contaminati dalle loro secrezioni. Il rischio maggiore è quello che si verifica durante la macellazione, lo spiumaggio e la lavorazione della carne. Non ci sono prove sicure che la carne cotta e i prodotti derivati dal pollame siano fonte di infezione.

→ I sintomi

La malattia si manifesta con febbre, dolori articolari, muscolari, debolezza, dolori addominali, diarrea. La maggior parte delle persone colpite manifesta un interessamento polmonare e manifestazioni di insufficienza a carico di vari organi. La patologia nella maggior parte dei casi (60%) causa morte per insufficienza respiratoria.

→ La prevenzione

- evitare contatti con allevamenti o con mercati in cui sono presenti animali vivi, che razzolano liberamente o rinchiusi in gabbie
- evitare contatto con superfici che possono essere contaminate dalle deiezioni e secrezioni degli animali
- evitare contatto con animali morti o con quelli che mostrano segni di malattia
- evitare consumo di uova poco cotte
- molto raccomandato è il frequente lavaggio delle mani

Nel caso di sospetto contagio

In caso di contatto con persone che mostrano i segni di una severa compromissione polmonare di incerta origine è bene consultare immediatamente un medico.

La terapia prevede l'utilizzo di farmaci specifici rigorosamente sotto stretto controllo medico.